Mittente	Dovizi, detto il Bibbiena Bernardo	Destinatario	de' Medici Piero
Data	19/9/1494	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Barbiano	Luogo arrivo	Firenze
Incipit	Io vi scripsi hoggi come andavamo ad alloggiare presso alli inimici		
Contenuto	<p>Bibbiena racconta nel dettaglio le fasi di una battaglia avvenuta nei pressi dell'accampamento nemico [quello delle truppe francesi e sforzesche]. La scintilla è stata innescata dal tiro di artiglieria dei nemici su un messo che il "Signor duca" [Ferdinando d'Aragona, duca di Calabria, primogenito di Alfonso II e capo delle truppe della coalizione antifrancese] aveva mandato al "conte di Caiazo" [Giovan Francesco Sanseverino, uno dei capi delle truppe sforzesche]. Allo scontro partecipano gli uomini del "marchese di Pescara" [Alfonso II d'Avalos], "Gian Savello" [Giovanni Savelli], Bartolomeo d'Alviano. "Andrea Albanese" e "messer Hannibale" [Annibale Bentivoglio] riescono a fare alcuni prigionieri. Colpisce la poca animosità dei nemici, che sembrano voler evitare a ogni costo i fatti d'armi coprendosi così di vergogna. Alla fine, con grande saggezza, il duca ordina la ritirata. La battaglia rappresenta secondo Bibbiena una mezza vittoria, mentre per i nemici si tratta di una mezza sconfitta. Il duca, che si è dimostrato degno figlio del "padre" [Alfonso II, re di Napoli] per coraggio e prudenza nel comando, gli ha chiesto di comunicare il tutto a Piero de' Medici. L'arrivo del tanto sospirato denaro permetterà al duca di pagare i fanti il giorno successivo. In conclusione Bibbiena fa i conti delle vittime, tra cui si annovera anche un valente soldato del "conte Galeotto della Mirandola" [Galeotto Pico della Mirandola]. Altri particolari saranno riferiti da "Salvalaglo" [staffiere al servizio dei Medici]. La lettera è spedita dal campo aragonese presso Barbiano.</p>		
Fonte	Giuseppe Lorenzo Moncallero, Epistolario di Bernardo Dovizi da Bibbiena, vol. I (1490-1513), Firenze, Olschki, 1955, pp. 117-121		
Compilatore	Marini Paolo		